

# Aborto, obiettori sei medici sui dieci

## E la Regione elimina il ticket per chi rinuncia all'interruzione di gravidanza

SARA STRIPPOLI

**D**A OGGI, all'ospedale Sant'Anna e in tutti gli altri ospedali della Regione dove si fanno aborti, la donna che decide di proseguire con la gravidanza dopo aver prenotato l'intervento non dovrà più pagare il ticket. Sono i giorni delle polemiche sulla pillola abortiva e i dati aggiornati sull'obiezione di coscienza rivelano che i numeri sono in forte aumento anche in Piemonte. Sei medici su dieci sono obiettori, sette su dieci all'ospedale Sant'Anna di Torino.

Ieri anche l'annuncio di Silvio Viale che all'ospedale Sant'Anna l'aborto farmacologico partirà ad ottobre. Mentre si attendono le indicazioni contenute nella scheda tecnica dell'Agenzia italiana per il farmaco per definire i dettagli organizzativi, la decisio-

**In Piemonte cresce la percentuale di chi rifiuta Procedure più lente rispetto alla media**



**IL GINECOLOGO**  
Il ginecologo radicale Silvio Viale, che lavora all'ospedale Sant'Anna

ne dell'assessore alla sanità Eleonora Artesio, che aveva promesso di intervenire dopo le polemiche scoppiate la scorsa estate, costringe le aziende a rinunciare al ticket. Nell'agosto del 2008, un articolo pubblicato sul quotidiano della Cei *Avvenire*, partendo dalla segnalazione di una donna di Cuneo, accusava la giunta Bresso di aver scelto la via di una «burocrazia meschina, che con il pagamento del ticket penalizza chi rinunciava all'aborto». Una critica, condivisa anche dal radicale Silvio Viale, alla quale la Regione aveva reagito spiegando che si trattava di una norma aspecifica, che riguardava tutti gli interventi e non era finalizzata alla gravidanza. «Ritenia-

**OBIEZIONE 1998**  
In quell'anno, in Piemonte erano obiettori di coscienza il 56,9 per cento dei medici ginecologi. Il dato nazionale era già allora superiore: il 64 per cento.

**OBIEZIONE 2007**  
Due anni fa il numero degli obiettori piemontesi era salito al 61 per cento. Il dato nazionale resta più alto: il 70 per cento dei medici non pratica aborti

**LE ALTRE REGIONI**  
La Regione con il minor numero di obiettori è la Valle d'Aosta: sono obiettori 2 medici su 11. Anche la Liguria è sotto il Piemonte: sono obiettori il 56,9 per cento

**SANT'ANNA**  
All'ospedale Sant'Anna, dove si fanno 3500 aborti ogni anno, un terzo del numero totale piemontese, il numero degli obiettori è più alto della media nazionale e raggiunge il 70 per cento

### I numeri

mo che quella contraddizione dovesse essere superata a tutela della scelta delle donne», dice adesso Artesio.

I dati aggiornati al 2007, intanto, indicano che negli ultimi anni

l'obiezione di coscienza in Piemonte è aumentata. Sono oltre il 61 per cento i medici che rifiutano di fare aborti, il 70 per cento all'ospedale Sant'Anna, dove il bilancio è di 3500 aborti all'anno,

un terzo di tutti quelli che si fanno in tutta la Regione. Più donne obiettrici che uomini, centrodestra come centrosinistra se si parla di appartenenza politica, dice Silvio Viale durante la confe-

renza stampa convocata con i radicali Bruno Mellano, Giulio Manfredi e Alessandro Ferrato per chiarire i temi legati alla Ru486. Anche fra i giovani l'obiezione è molto diffusa, spiega il gi-

### La polemica

## Rsu486, appello su Facebook "Il Pd difenda la scelta delle donne"

«HA ragione la presidente Bresso quando afferma che le donne devono poter scegliere in libertà ed essere messe in condizione di farlo. Per questo nessuna donna e soprattutto nessuna donna del Pd può sottrarsi al dovere di prendere posizione davanti a questa nuova violenza che si sta commettendo sulla loro pelle. Chiediamo al Pd di avere la capacità di trovare una soluzione condivisa, ma non certo al ribasso». In questi giorni di dibattito nazionale, la "sveglia" al partito sul tema della Ru486 è firmato da Sara Paladini, giovane consigliera Pd di Novara e vice di Roberto Tricarico nella mozione Marino ed è approvato oggi su Facebook. In poche ore ha



Sara Paladini

raccolto i consensi di giovani donne, ma anche uomini fuori e dentro il Pd. Fra le prime firme di donne democratiche anche quella della consigliera comunale Lucia Centillo, candidata alle Europee dello scorso giugno: «Un appello del tutto condivisibile in un momento di forte attacco alla libertà di scelta delle donne».

necologo, «nei corsi universitari non si parla di aborto e a parità di condizioni economiche e con la prospettiva di un carico di lavoro maggiore, molti preferiscono lasciar perdere». Nel 1998 il dato regionale sull'obiezione era più basso, il 56,9 per cento.

Un altro sul quale riflettere è quello sui tempi delle pratiche pre-aborto in Piemonte: nella nostra regione soltanto l'8 per cento delle donne abortisce entro l'ottava settimana, mentre il 73 per cento arriva in ospedale per l'intervento soltanto fra la nona e la decima settimana. Il dato nazionale è molto diverso: il 36 per cento delle donne ottiene il via libera ad interrompere la gravidanza entro l'ottava settimana.

### L'intervista

Parla Francesco Deltetto, responsabile della ginecologia dell'ospedale Valdesse

## “E' un servizio, ma anche un peso perciò molti colleghi dicono di no”

**F**RANCESCO Deltetto è responsabile della ginecologia all'ospedale Valdesse di Torino, centro di riferimento nazionale nel campo della mini-invasività ginecologica. Lavora con un team di medici che è convenzionato in service per la struttura di via Silvio Pellico. In passato ha lavorato all'ospedale Mauriziano, dove non era obiettore di coscienza.

**Dottor Deltetto, perché ha smesso di fare aborti?**

«È stato per ragioni di forza maggiore perché dal Mauriziano sono passato al Valdesse, dove c'è soltanto la ginecologia e non più l'ostetricia. Una scelta obbligata dunque, ma non è detto che prima o poi non avrei preso comunque la decisione di lasciare».

**Perché?**  
«Perché, cheché se ne pensi, l'aborto chirurgico comporta un carico psicologico pesante, anche sgradevole in un certo senso, se mi si passa l'aggettivo. Ero arrivato ad un punto in cui

“Anziché scoraggiarli bisognerebbe sostenere i sanitari che accettano un lavoro e un carico psicologico in più”

me lo sognavo anche di notte. Bisognerebbe che prima o poi qualcuno dicesse che, invece di scoraggiarli, bisognerebbe incentivare i medici non obiettori. Svolgono un servizio a favore della società e non certo contro, secondo un'immagine creata ad arte da qualcuno che vorrebbe cancellare l'aborto».

**Pensa che sia questa la ragione per cui il numero degli obiettori è salito in Piemonte?**

«Le ragioni possono essere molte, le più diverse. A parte le posizioni ispirate da convinimenti religiosi, a volte le motivazioni sono puramente perso-



**LO SPECIALISTA**  
Il ginecologo Francesco Deltetto, responsabile del servizio al Valdesse

“Può darsi che la pillola cambi le cose per i più giovani. Il ricovero di tre giorni? Mi sembra una vera assurdità”

nali: ci sono medici, ad esempio, che hanno bambini e non vogliono più fare aborti. In altri casi invece conta il carico di lavoro. Più obiettori ci sono e più aumenta il lavoro per chi non fa obiezione. Perché mai dovrebbero farlo, visto che nessuno li ringrazia mai per questo?».

**Quando lavorava al Mauriziano ha mai avuto esperienze di carriere bloccate o rallentate per chi accettava di fare aborti?**

«Non nella mia esperienza. Ho lavorato sia con il professor Massobrio, sia con Piero Simondi. Da nessuno di loro è mai arrivato un messaggio di

quel tipo».

**Pensa che con l'arrivo della pillola Ru486 qualche medico cambierà idea?**

«Mi sembra un'ipotesi davvero remota. Potrà forse accadere con i più giovani. Che adesso sono piuttosto restii, ma che in futuro, quando la pratica con la pillola sarà snellita e sarà diventata abituale, potrebbero decidere di lasciar perdere l'obiezione. Ci vorrà qualche tempo però, per qualche anno non credo che i numeri cambieranno».

**Cosa ne pensa del ricovero di tre giorni?**

«Sono convinto sia una vera assurdità. Totalmente inutile, come confermano le scelte che si fanno nel resto d'Europa, dove non lo ritengono necessario. Oltretutto mi pare che non sia assolutamente sostenibile sul piano economico. Tenere le donne per tre giorni ricoverate in ospedale farà soltanto aumentare di molto i costi».

(s.str.)

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE  
REGIONE PIEMONTE

**ASL TO 4**

**ESTRATTO BANDO DI GARA**  
L'A.S.L. TO 4 rende noto che è indetta gara d'appalto per l'affidamento della fornitura di vaccini antinfluenzali per la durata della campagna di vaccinazioni 2009/2010.

L'aggiudicazione della fornitura avverrà mediante procedura aperta, con il criterio del prezzo più basso per prodotti conformi, in conformità a quanto previsto dal capitolato speciale d'appalto. Copia del bando d'appalto è stato inviato all'Ufficio Pubblicazioni della CEE in data 30.07.2009. Le Ditte interessate possono prendere visione del bando sulla Gazzetta Ufficiale UE e sulla GURI nonché sul sito internet dell'Azienda ([www.asl7.to.it](http://www.asl7.to.it), sezione bandi di gara ASL TO 4). Il termine ultimo per l'invio delle offerte è fissato per le ore 12.00 del 28.09.2009. Il presente avviso non è vincolante per l'Azienda.

Il Direttore S.C. Provveditorato  
Dott. Carlo DI CARLO

Per la  
pubblicità su

la Repubblica  
**TORINO**

**am**

A. MANZONI & C.

C.so V. Emanuele II, 68

Torino

Tel. 011/55.27.511

lun/ven. 9,00 - 12,30 14,30 - 18,30